

## La compagnia teatrale ha riscosso successo con l'opera "I Polacchi" **Le Albe di Martinelli in America**

Di ritorno da Chicago, Marco Martinelli ha sentito il bisogno di raccontare l'interessante esperienza vissuta in America dove, insieme ad Ermanna Montanari e a Mandiaye N'Diaye, ha portato "I Polacchi", che per l'occasione è diventato "Polacchi d'Africa": una compagnia italiana porta in scena 10 ragazzi africani arrivati da poco negli Usa. Marco, intervistato al suo ritorno, ha confessato i timori iniziali, anche se poteva contare sull'aiuto di Thomas Simpson, un professore di italianistica alla Northwestern University di Chicago che, tre anni fa, era rimasto così favorevolmente sorpreso dalla reinterpretazione del "Sogno di una notte di mezza estate", da volere a tutti i costi fare questa esperienza. Marco racconta: "I ragazzi coinvolti in questa esperienza, tutti di età compresa fra 15 e 19 anni, venivano da Etiopia, Eritrea, Sudan, Camerun, Ni-

geria, Angola, Haiti. Hanno sacrificato interi pomeriggi ed io avevo forti dubbi che giungessero fino in fondo, cosa che è invece avvenuta.



Quaranta giorni sono tanti per dei ragazzi ma non troppi per noi che dovevamo addestrarli partendo da zero. Inoltre Ermanna e Mandiaye hanno dovuto imparare la parte in inglese. Lo spettacolo visto a Chicago si è sviluppato in quattro lingue diverse: italiano, inglese, wolof e dialetto ro-

magnolo, ma a giudicare dagli applausi del pubblico in sala, il senso dell'opera è stato capito". Chiedo a Marco di ricordare la trama del

lavoro teatrale "I Polacchi". "La storia è quella di Padre Ubu, un nobile che cospira per uccidere il re di Polonia e diventare lui stesso sovrano con l'aiuto dei suoi "palatini", i dieci ragazzi, appunto. Ermanna Montanari, nel ruolo di Madre Ubu, è stata molto elogiata per la sua interpreta-

zione. Un critico, il più ascoltato di Chicago, Michael Phillips, ne ha sottolineato con grande ammirazione l'interpretazione. Questo ha suscitato grande interesse in Chicago, tanto da chiedere al più presto di ripetere l'esperienza, ovviamente con lavori diversi". Chiedo a Marco se intende farlo e lui risponde affermativamente con grande entusiasmo aggiungendo che sono già stati presi i primi contatti. Siamo davvero lieti del successo di questa compagnia teatrale, di questo gruppo consolidato che ha all'interno giovani che sono nati anche tra i banchi delle scuole superiori e che il regista Marco Martinelli ha saputo entusiasmare e plasmare in bravi attori. Il futuro prevede la presenza di Marco ed Ermanna al Piccolo di Milano. C'è da essere davvero orgogliosi.

**Anna De Lutiis**